

La letteratura italiana oltre i confini



SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XVIII • 2020

Edizioni Sinestesie

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari *Aldo Moro*), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari *Aldo Moro*), ANNALISA BONOMO (Università di Enna *Kore*), RINO CAPUTO (Università di Roma *Tor Vergata*), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari *Aldo Moro*), BIANCA MARIA DA RIF (Università di Padova), ANGELO FÀVARO (Università di Roma *Tor Vergata*), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma *Tor Vergata*), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università Ca' Foscari Venezia), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli *Federico II*), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), GIORGIO SICA (Università di Salerno), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli *Suor Orsola Benincasa*), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma *Tor Vergata*)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

ZYGMUNT G. BARANSKI (University of Cambridge), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI (Université Paris-Sorbonne), MARTIN MCLAUGHLIN (University of Oxford), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), NICCOLÒ SCAFFAI (Université de Lausanne), MARA SANTI (Ghent University)

Redazione / *Editorial Board*

CHIARA TAVELLA (coordinamento), LORENZO RESIO

Per la rubrica «Discussioni» / *For the column «Discussioni»*

LAURA CANNAVACCIUOLO (coordinamento), SALVATORE ARCIDIACONO, NINO ARRIGO, MARIKA BOFFA, LOREDANA CASTORI, DOMENICO CIPRIANO, ANTONIO D'AMBROSIO, MARIA DI MAURO, GIOVANNI GENNA, CARLANGELLO MAURO, GENNARO SGAMBATI, FRANCESCO SIELO

Revisori/*Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

LA LETTERATURA ITALIANA
OLTRE I CONFINI

XVIII – 2020

Edizioni Sinestesie

Rivista annuale / *A yearly journal*
XVIII – 2020

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

© Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesia
www.edizionisinestesia.it – infoedizionisinestesia.it
C.F. e P. IVA 02672230642 (Proprietà letteraria)
c/o Prof. Carlo Santoli, Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesia» – Direzione e Redazione
c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, rivistasinestesia@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesia» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesia Rivista di Studi.it.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione
della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile
online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*
Gennaro Volturo

Fotocomposizione e stampa / *Typesetting and printing*
a cura di PDE s.r.l.
presso Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)

INDICE

ALBERTO GRANESE, <i>Ricordo di François Livi</i>	13
--	----

SAGGI

TERESA AGOVINO, « <i>Non aveva mai, prima d'allora, sparso sangue</i> ». <i>Quando il Commissario Montalbano incontrò Padre Cristoforo</i>	17
---	----

CLARA ALLASIA, « <i>Ei serbava il Libro della famiglia in un certo cassone</i> ». <i>Ritratti letterari con burattini, ultracorpi e mostri in Michele Mari</i>	31
---	----

SALVATORE ARCIDIACONO, <i>Confini e sconfinamenti negli archivi testuali e nei vocabolari elettronici</i>	45
---	----

NINO ARRIGO, <i>Due apostati della ragione: Sciascia, Eco e la scomparsa della verità</i>	55
---	----

PAOLA BENIGNI, <i>La funzione "drammatica" dello spazio nelle tragedie abruzzesi di Gabriele d'Annunzio</i>	77
---	----

VINCENZO CAPUTO, <i>La «possessione di tutte le [...] virtù»: Giovanni Battista Manso e la «Vita di Torquato Tasso»</i>	97
---	----

SARA CATAUDELLA, <i>Per l'edizione delle «Vite degli eccellenti italiani» di Francesco Lomonaco</i>	115
---	-----

MAURIZIO CLEMENTI, LUIGI CANNILLO, « <i>La grazia dei frammenti</i> ». <i>La poesia di Domenico Cipriano</i>	123
MILENA CONTINI, <i>Stanislaw Marchisio: un commerciante a teatro</i>	133
NICOLA D'ANTUONO, <i>Francesco Lomonaco interprete di Prometeo e di Medea</i>	163
NUNZIA D'ANTUONO, « <i>Tempii</i> » ed eroi tra il fango della storia nei « <i>Vecchi e i giovani</i> » di Luigi Pirandello	177
ANTONIO D'ELIA, « <i>Il fu Mattia Pascal</i> »: la resurrezione inattuata e la genealogia accuratamente non-ricreata	193
MARIA DIMAURO, « <i>La Musa mediocre</i> » dell'« <i>anti-poetica</i> » grottesca: una proposta modernista per il teatro di Luigi Cavacchioli	221
ANGELO FÀVARO, « <i>Vendicai l'offesa, / non compii tradimento!</i> »: G. L. Passerini e una prova di poesia moderna nell'adattamento-riduzione in italiano della « <i>Chanson de Roland</i> »	237
ELISIANA FRATOCCHI, « <i>Bisogna che scriva, che dica tutto</i> »: le diverse stagioni della scrittura di Alba de Céspedes attraverso gli ultimi studi critici	253
GIULIO DE JORIO FRISARI, <i>Narrare la malattia. Un modello gnoseologico a partire dalle «Confessioni di un italiano»</i>	267
GIOVANNI GENNA, <i>Considerazioni sparse tra carabattole e oggetti desueti</i>	285
MANUEL GIARDINA, ADA BOUBARA, <i>La trattazione delle tematiche filelleniche nell'«Antologia» di Gian Pietro Vieusseux</i>	297
ROSA GIULIO, <i>Fantastico pirandelliano e città moderna</i>	313
MARIA LEO, <i>La quête de la lumière dans le poème «Voix du poète» de Giovanni Dotoli</i>	339

MAURA LOCANTORE, <i>Pasolini funambolo fra ideologia e pedagogia nella critica militante</i>	351
ELIANA MAIORANO, <i>L'haiku di Yosa Buson nelle «Quartine vallesane» di R.M. Rilke</i>	367
MILENA MONTANILE, <i>Da Dante a Luzi sulle tracce del divino</i>	385
FABRIZIO NATALINI, <i>La memoria di Luigi Magni, tra Roma e Velletri</i>	401
LAURA NAY, <i>Dall'«inconsapevole approccio» all'«inconsapevole esodo»: il “neorealista” Giuseppe Berto</i>	411
FABIO NICOLOSI, <i>La riforma della scrittura scenica e la malinconia degli addii nelle commedie di Carlo Goldoni: «Una delle ultime sere di carnevale»</i>	425
MARIA PIA PAGANI, <i>Natal' ja Gončarova e il dono per Eleonora Duse</i>	447
GABRIELLA PALLI BARONI, <i>La rivista «Palatina», l'arte, la poesia: il carteggio fra Attilio Bertolucci e Roberto Tassi 1951-1995</i>	475
ERIKA PAPAGNI, <i>Inedito ritrovato all'Archivio di Stato di Venezia: il testamento di Don Girolamo Canini della Terra di Anghiari (1631)</i>	485
VANESSA PIETRANTONIO, <i>I demoni di Maupassant</i>	505
FRANCO PRONO, <i>Travete Policarpo. Il piccolo borghese tra Torino e Roma</i>	523
MARIA CHIARA PROVENZANO, <i>Anni ruggenti, safari galante «Il sapore dell'avventura» di Rosso di San Secondo</i>	537
FERDINANDO RAFFAELE, <i>Quando la violenza è “donna”. Sacrificio, mediazione, vendetta nella «Chanson de Guillaume»</i>	547
LORENZO RESIO, <i>Un incubo rosa sangue: Michele Mari e il vampirismo dei Pink Floyd</i>	581

ELEONORA RIMOLO, <i>La ninfa mortale: Lidia nella lirica barocca del Seicento</i>	593
SONIA RIVETTI, <i>Ritratto di mio marito. «Un grido lacerante» di Anna Banti</i>	603
FRANCESCO RIZZO, <i>Dentro e fuori nell'Infinito di Bruno, Leopardi e Gentile</i>	611
VINCENZO SALERNO, <i>John Dryden, «Theodore and Honoria, from Boccace»</i>	627
GIORGIO SICA, <i>Triste, solitario y final. I vari esili di Osvaldo Soriano</i>	651
CHIARA TAVELLA, <i>Un «film da cineforum» nel cuore del romanzo: Marco Rossari tra Joseph Conrad e Wim Wenders</i>	661
PIERA GIOVANNA TORDELLA, <i>Il disegno come soggetto teorico-critico e regione letteraria nel primo Ottocento francese. Da Baudelaire a Baudelaire</i>	675
CAROLINA TUNDO, <i>«La prima cosa viva»: rappresentazioni dell'acqua nella poesia di Camillo Sbarbaro</i>	693

DISCUSSIONI

<i>Alcune osservazioni per le foto e le parole di «Instantshooting» di Orazio Longo (Epifanio Ajello)</i>	707
<i>«Le autobiografie della Grande guerra» di Valeria Giannantonio (Marika Boffa)</i>	709
<i>ATTILIO SCUDERI, Il libertino in fuga. Machiavelli e la genealogia di un modello culturale (Angelo Castagnino)</i>	718

<i>A tavola con le Muse. Immagini del cibo nella letteratura italiana della modernità</i> , a cura di ILARIA CROTTI e BENIAMINO MIRISOLA (Arianna Ceschin)	721
GIROLAMO COMI, <i>Poesie. Spirito d'armonia. Canto per Eva. Fra lacrime e preghiere</i> , a cura di ANTONIO LUCIO GIANNONE e SIMONE GIORGINO (Annalucia Cudazzo)	724
SILVIA CAVALLI, <i>Progetto «menabò» (1959-1967)</i> (Antonio D'Ambrosio)	728
<i>L'arte esegetica di Padre Michele Bianco</i> (Antonio D'Elia)	731
EPIFANIO AJELLO, <i>Carabattole. Il racconto delle cose nella letteratura italiana</i> (Angelo Fàvaro)	767
PAOLO RUMIZ, <i>Il filo infinito</i> (Antonio Fusco)	771
FABRIZIO MILIUCCI, <i>Nella scatola nera. Giorgio Caproni critico e giornalista</i> (Simona Onorii)	773
LUIGI PIRANDELLO, <i>L'umorismo</i> , a cura di GIUSEPPE LANGELLA e DAVIDE SAVIO (Simona Onorii)	775
PAOLO LEONCINI, <i>Emilio Cecchi. Letica del visivo e lo Stato liberale. Con appendice di testi giornalistici rari. Letica e la sua funzione antropologica</i> (Giovanni Turra)	778
ALBERTO CARLI, <i>Locchio e la voce. Pier Paolo Pasolini e Italo Calvino fra letteratura e antropologia</i> (Alessandro Viola)	781

CARLO BRUGNONE, *Piccoli crolli* 784
(Rosalba Galvagno)

Sommari / Abstract 791

Salvatore Arcidiacono

CONFINI E SCONFINAMENTI
NEGLI ARCHIVI TESTUALI E NEI VOCABOLARI ELETTRONICI

L'attività di progettazione e implementazione di piattaforme digitali per banche dati testuali e dizionari elettronici concentra l'attenzione, quasi interamente e per la maggior parte del tempo, sugli algoritmi e sulle strutture di dati. Cionondimeno, un approccio che conservi un minimo di consapevolezza metodologica tende a produrre, a margine del codice sorgente, una serie di considerazioni collaterali, soprattutto in presenza di nodi problematici; una sorta di documentazione nascosta, a completamento di quella tecnica, che conferisce spessore alla descrizione del prodotto finale. Sembrerà singolare che alcuni di questi aspetti possano essere raccolti attorno al tema del superamento del confine, che fa da cornice ai contributi di questo volume: le fredde permutazioni e le ricombinazioni simboliche del calcolatore sembrerebbero del tutto indifferenti a temi del genere. Peggio: il digitale, già dall'opposizione binaria fondamentale tra zero e uno, acceso e spento, sembrerebbe per natura più incline a separare e distinguere che a oltrepassare confini; anche l'opera letteraria, nel processo di digitalizzazione, viene brutalmente confinata, lettera per lettera, in una tabella di codice¹; successivamente, la tokenizzazione si preoccupa di tracciare ulteriori frontiere tra le parole, al fine di isolarle come singole "parole unità"; procedendo con tecniche più raffinate, la crescente strutturazione dei dati aggiunge nuove barriere e discriminanti, come nei *database* relazionali, che articolano razionalmente i dati in tabelle composte da *record* a struttura fissa. Fortunatamente, come sappiamo, alla lunga si produce un effetto complessivo di segno opposto: i testi, ormai liberi dai vincoli materiali della pagina stampata, guadagnano l'accesso a uno spazio di archivia-

¹ È il momento fondamentale della codifica, l'operazione che permette di impiegare utilmente i calcolatori digitali nel settore umanistico.

zione sconfinato, a una nuova dimensione, non lineare e ipertestuale che, con Internet e il web, moltiplica le possibilità di diffusione, riuso e condivisione.

Lo scopo di questo contributo sarà quindi quello di raccogliere e annotare una serie di spunti problematici rilevati in prima persona nel corso dello sviluppo di *software* per archivi testuali e vocabolari elettronici² che si collocano nell'orbita cantiere del *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*³, che hanno richiesto la realizzazione di altrettanti ambienti digitali *on-line* per la redazione assistita dal calcolatore⁴.

² Ci si riferisce, principalmente, ai progetti per cui ho realizzato la piattaforma informatica utilizzando il sistema Lexicad, un insieme di librerie software sviluppate per l'implementazione di piattaforme di redazione, pubblicazione e interrogazione *on-line* di vocabolari elettronici e, più genericamente, sistemi di trattamento di dati linguistici. Il sistema può essere integrato al software di interrogazione del *corpus* di riferimento e offre un ambiente web multiutente e collaborativo per la creazione e la gestione dei contenuti. Lexicad è stato creato all'interno del progetto del *Vocabolario del Siciliano Medievale (VSM)* iniziativa diretta da Mario Pagano e sviluppata presso l'Università di Catania, in collaborazione con l'Istituto del CNR Opera del Vocabolario Italiano (OVI) e con il Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Il progetto si prefigge di redigere un vocabolario del siciliano medievale per il periodo documentato dal *Corpus ARTESIA* (Archivio Testuale del Siciliano Antico), interrogabile all'indirizzo <http://artesia.ovi.cnr.it> (consultato il 18 aprile 2020), che va dalle prime attestazioni del XIV secolo sino alla prima metà del XVI, periodo in cui il siciliano è sostituito dal toscano come lingua dell'amministrazione e della comunicazione pubblica. Una presentazione del progetto in PAGANO, *Appunti sparsi per un Vocabolario del siciliano medievale*, cit., pp. 113-137; la presentazione delle prime voci di prova in ID., *Il Vocabolario del Siciliano Medievale (VSM) e il TLIO*. Atti del convegno internazionale in occasione delle 40.000 voci del TLIO, Firenze, 13-14 settembre 2018, a cura di L. LEONARDI e P. SQUILLACIOTTI, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2019, pp. 189-202.

³ Il *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO), come è noto, è un vocabolario storico dell'italiano antico, basato su tutta la documentazione disponibile dal primo documento che si può dire italiano, datato 960, fino al 1375, anno della morte del Boccaccio; la data, convenzionale, è vincolante solo come obbligo di completezza per lo spoglio, laddove e sono ammessi, se funzionali, sconfinamenti fino alle soglie del secolo successivo. Il TLIO documenta l'italiano dei primi secoli come un insieme di varietà trattate in modo unitario, configurandosi come «un vocabolario della lingua italiana delle origini nella sua pluralità, piuttosto che delle origini della lingua italiana, intese come la fase antica di quella che sarà poi codificata come varietà nazionale» (P. BELTRAMI, *The Lexicography of Early Italian: Its Evolution and Recent Advances*, in *Perspectives on Lexicography in Italy and Europe*, S. BRUTI, R. CELLA, M. FOSCHI ALBERT (eds.), Cambridge Scholars, Cambridge 2009, pp. 29-53: 34).

⁴ Questi sistemi tipicamente forniscono funzioni di autocompletamento, procedure automatiche di verifica delle informazioni, strumenti per la gestione del flusso di lavoro e il supporto per la revisione collaborativa basata su un sistema multiutente. Moduli personalizzabili permettono di definire procedure per l'automatizzazione delle attività meccaniche (come per la compilazione di formari e indici), creazione di tassonomie (utili per la marcatura seman-

Converrà selezionare solo gli elementi che conservano, a vario titolo, una specificità disciplinare, per quanto allargata al più ampio contesto delle *Digital Humanities*, che pertengono, in generale, alla flessibilità che il mezzo digitale conferisce agli studi filologici e linguistici e, più in particolare, alle dinamiche di trasmissione di metodi, dati e procedure.

È interessante notare un primo ordine di sconfinamenti, particolarmente caratteristici, interni allo spazio scientifico: la componente tecnica mantiene un dialogo incessante con le esperienze condotte in passato. Sotto questo aspetto, ci troviamo di fronte a un atteggiamento quasi anomalo per un ambito con una componente informatica così sviluppata.

Nel mondo della tecnologia, l'antico non esiste. Esiste il nuovo, ossia ciò che è innovativo e fecondo di spunti per il futuro. Ed esiste il vecchio, che in generale è semplicemente inutilizzabile e inerte [...]. Conseguenza: il dialogo scientifico in molti campi della ricerca odierna non si svolge solo tra pari, ma anche precisamente ed esclusivamente tra contemporanei, cioè tra persone i cui archi di vita e i cui orizzonti sono quasi totalmente sovrapponibili⁵.

Pur potendo contare su una storia relativamente breve, l'informatica umanistica potrebbe rappresentare a pieno titolo una delle eccezioni a cui l'autore fa riferimento poco più avanti, perché dimostra una marcata propensione alla riflessione retrospettiva. Lo sguardo viene costantemente rivolto alle imprese che ne hanno definito la storia e le prerogative disciplinari, infrangendo costantemente i confini generazionali che l'obsolescenza tecnologica tenderebbe a imporre⁶. Quando poi ci avviciniamo alla lessicografia elettronica la sensazione si fa ancora più netta: la compilazione di dizionari storici deve contare su più generazioni di studiosi, perché il tempo della redazione spesso supera abbondantemente la vita media concessa a un essere umano. Nella dinamica tra tradizione e innovazione, il primo termine finisce per diventare un elemento ineliminabile. Le soluzioni tecnologiche non possono sottrarsi a un

tica gerarchica o per catalogazioni personalizzate degli elementi) e l'integrazione dell'intero sistema informativo relativo al vocabolario (bibliografie, tabelle delle abbreviazioni, ecc.).

⁵ L. TOMASIN, *L'Impronta digitale. Cultura Umanistica e Tecnologia*, Carocci, Roma 2017, p. 117.

⁶ Tra i contributi più recenti, si rileva – in occasione della Conferenza del 2018 dell'Alliance of Digital Humanities Organizations (ADHO) dedicata, per l'appunto, al tema "Puentes-Bridges" – quello di F. CIOTTI, *Dall'Informatica umanistica alle Digital Humanities. Per una storia concettuale delle DH in Italia*, in *Digital Humanities 2018: Puentes-Bridges, Book of Abstracts – Libro de resúmenes*, Red de Humanidades Digitales A. C., Mexico City 2018, pp. 174-177 (<https://dh2018.adho.org/abstracts/>, consultato il 18 aprile 2020).

continuo rinnovamento, ma sono obbligate a mantenere un legame molto forte con le applicazioni tecniche che le hanno precedute. Il fattore umano tende, nella lunga durata delle imprese lessicografiche, a cristallizzare le tecniche di ricerca, a consolidare le prassi redazionali, a stabilizzare i flussi di lavoro. Se non si vuole turbare la continuità nel lavoro redazionale, le nuove piattaforme spesso sono spinte a riproporre, con tecnologie aggiornate, soluzioni abbondantemente sperimentate in passato. La persistenza da garantire ai dati, che vengono tramandati nei decenni da una banca dati all'altra, costituisce un ulteriore vincolo; le riconversioni sono, chiaramente, all'ordine del giorno ma devono tenere in grande considerazione le scelte e le competenze che, in passato, hanno definito la fisionomia dei dati accumulati nel tempo⁷.

All'interno del cantiere del TLIO il dialogo con la storia della disciplina non si è mai interrotto e non è difficile percepire questa sensazione di continuità tra passato e futuro:

A Pisa alla fine degli anni Cinquanta, su suggerimento di Enrico Fermi, con la collaborazione dell'Università e del CNR, veniva costruito il primo calcolatore elettronico in Italia: fu l'inizio della grande presenza italiana nel campo della scienza dell'informazione e poi di internet, secondo una filiera puramente scientifico-tecnologica. Però qualche anno dopo nasceva il CNUCE. Poco fa il Direttore, accompagnandomi per un giro nelle stanze dell'OVI, ha

⁷ La piattaforma lessicografica principale dell'Istituto è il sistema Pluto (Piattaforma Lessicografica Unica del Tesoro delle Origini). Il *software*, basato su Lexicad, è progettato per la gestione del *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, all'interno di una piattaforma integrata, che comprende tutte le banche dati che fanno riferimento al TLIO (con l'eccezione dei *corpora* testuali gestiti da GATTO). Per una presentazione della piattaforma cfr. S. ARCIDIACONO, *Pluto – Piattaforma Lessicografica Unica del Tesoro delle Origini*, in *Italiano antico, italiano plurale*, cit., pp. 209-217. Sulla continuità con la tradizione storica dell'Istituto cfr. S. ARCIDIACONO, *Dizionari e database lessicali on-line verso un orizzonte condiviso: modelli, pratiche e strumenti*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», xxiii (2018), pp. 369-378 e ID. *L'informazione lessicografica nel Dictionary Writing System del TLIO*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», xxiv (2019), pp. 381-389. Il sistema Pluto è stato subito impiegato anche in una versione riadattata per il *Vocabolario Dantesco* (VD), progetto condiviso tra OVI e Accademia della Crusca; il portale è accessibile all'indirizzo <http://www.vocabolariodantesco.it> (consultato il 19 aprile 2020); per una presentazione del progetto cfr. almeno P. MANNI, *Per un nuovo Vocabolario Dantesco*, in «Significar per verba», *Laboratorio dantesco*, Atti del convegno (Università di Udine, 22-23 ottobre 2015), a cura di D. DE MARTINO, Longo Editore, Ravenna 2018, pp. 91-108 e L. LEONARDI e A. MAZZUCCHI, *Tra storia, lingua, testo e immagini: la 'Commedia' oggi*, in Atti del xxviii Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza (CILFR) (Roma, Università "Sapienza" – Accademia Nazionale dei Lincei, 18-23 luglio 2016), a cura di R. ANTONELLI, M. GLESSGEN e P. VIDESOT, ÉLiPhi, Strasbourg 2018, pp. 33-55.

aperto un vecchio schedario e mi ha fatto vedere delle schede perforate del CNUCE con i primi dati testuali per il vocabolario: erano le stesse schede che usavo nel '71-'72 per la mia tesi di laurea. Queste schede ancora oggi concretamente dimostrano come il *mainstream* puramente scientifico tecnologico del CNR aveva immediatamente generato iniziative di ricerca umanistica: veniva chiamato Zampolli, nasceva dal CNUCE quello che poi sarà l'Istituto di Linguistica computazionale del CNR, e qui a Firenze nascevano altri due progetti, e poi Istituti del CNR, quelli che oggi sono l'Istituto di Teorie e Tecniche dell'Informazione Giuridica e naturalmente l'Istituto dell'Opera del Vocabolario Italiano⁸.

Ma c'è un confine, più profondo, che le banche dati testuali e lessicali hanno cominciato a oltrepassare sistematicamente, in una direzione che si potrebbe dire trasversale. I dizionari, già da tempo, leggermente mutati nella forma, ma non nella vera sostanza, hanno lasciato alle loro spalle gli ambiti d'uso dei prodotti lessicografici tradizionali e sono già utilmente integrati in uno straordinario ventaglio di applicazioni digitali, che spazia dai motori di ricerca ai traduttori automatici, dai programmi di videoscrittura agli assistenti vocali. In alcuni casi si tratta di banche dati lessicali molto distanti dalle forme della lessicografia tradizionale e che si sono ormai perfettamente integrate nei territori del *natural language processing* o dell'intelligenza artificiale. Un allargamento delle prerogative di accesso all'informazione si ravvisa, in chiave diversa, anche nei dizionari scientifici.

Mi sembra che la lessicografia storica sia oggi potenzialmente molto più importante di quanto questa non lo fosse in passato [...]. Mentre in passato il dizionario era essenzialmente uno strumento per cercare informazioni riguardo a una precisa parola [...] grazie alla tecnologia, i vocabolari storici possono essere considerati come portali per l'accesso all'intero sistema della lingua, e in generale al mondo dell'informazione e della conoscenza. La parola cercata su un dizionario non rappresenterebbe più la fine di una ricerca, ma soltanto l'inizio⁹.

Per l'area italo-romanza, si assiste, negli ultimi anni, a un proliferare di archivi testuali e dizionari che si raccolgono attorno al *Tesoro della Lingua*

⁸ M. INGUSCIO, *Saluto del presidente del CNR*, in *Italiano antico, italiano plurale*, cit., pp. 9-10.

⁹ J. SIMPSON, *Il futuro dell'OED: dati lessicali sempre più accessibili*, in *L'italiano dei vocabolari*, Atti della sesta edizione della Piazza delle Lingue (6-7 novembre 2012), Accademia della Crusca, Firenze 2013, pp. 35-51: 36.

Italiana delle Origini, prima sezione di quel *Vocabolario Storico Italiano* che costituisce l'obiettivo a lungo termine dell'OVI. Agli aspetti scientifici e culturali, in questo fiorire di iniziative, vanno anche accostati elementi metodologici e tecnici e i due *software* principali sviluppati dall'Istituto: GATTO¹⁰ e Pluto. La combinazione di questi elementi può essere vista come un *framework* condiviso, un ecosistema di modelli, procedure e parametri in grado di armonizzare le pratiche di elaborazione delle informazioni, dalla codifica dei testi ai criteri di ordinamento sulla base delle date codificate.

Tra queste iniziative si rileva un ampio ventaglio di obiettivi di ricerca ma, allo stesso tempo, si creano ampie zone di sovrapposizione tra un progetto e l'altro. Per esempio, il *Vocabolario del Siciliano Medievale* (VSM), oltre a circoscrivere le analisi ai testi in siciliano, ha l'esigenza di estendere l'analisi ben oltre il limite cronologico del 1375 del TLIO, perché il volgare siciliano mantiene lo statuto di lingua almeno fino alla prima metà del XVI secolo, in Sicilia come a Malta¹¹; la banca dati dell'*Atlante Grammaticale della Lingua Italiana delle Origini*¹² si occupa di un arco cronologico che coincide con quello documentato dal TLIO, ma deve limitare l'analisi al sottoinsieme dei testi linguisticamente significativi (identificati dalla marca TS) utili a rappresentare una determinata varietà di lingua; allo stesso modo gli altri progetti tracciano variamente zone di intersezione più o meno estese, con lo scopo di adattare i

¹⁰ GATTO (Gestione degli Archivi Testuali del Tesoro delle Origini), è un *software* per la gestione di *corpora* testuali ideato e sviluppato dal compianto Domenico Iorio-Fili presso l'Istituto Opera del Vocabolario Italiano. Nato per la costruzione, la gestione e l'interrogazione del *corpus* TLIO, GATTO è stato rapidamente adottato da numerose imprese lessicografiche. Per una introduzione cfr. almeno D. IORIO-FILI, *Breve storia, stato attuale e prospettive del software GATTO*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», XII (2007), pp. 365-386. Grazie a GattoWeb, la controparte *server-side* del *software* principale, è possibile pubblicare in rete i *corpora* creati in GATTO. Con GattoWeb l'intera base empirica del vocabolario diventa accessibile all'interrogazione *on-line*. L'interfaccia web dispone di quasi tutte le funzioni della piattaforma *desktop* utilizzata dai redattori, con l'esclusione di quelle dedicate alla costruzione e alla lemmatizzazione dei *corpora*.

¹¹ Cfr. un 'classico' del 1979 di A. VARVARO, *Profilo di storia linguistica della Sicilia*, ripubblicato di recente nel «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 26, 2015, pp. 211-282.

¹² L'*Atlante Grammaticale della Lingua Italiana delle Origini* (AGLIO), accessibile all'indirizzo <http://aglio.ovi.cnr.it> (consultato il 18 aprile 2020), è un progetto diretto da Marcello Barbato e condiviso tra l'Università di Napoli "L'Orientale" e l'OVI; cfr. M. BARBATO, *Per un atlante grammaticale della lingua italiana delle origini*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 133 (2017), pp. 820-843. Nella cronologia delle versioni di Lexicad, il software per l'AGLIO rappresenta la prima esperienza di riuso del codice inizialmente prodotto per il *Vocabolario del Siciliano Medievale*.

confini dell'indagine alle istanze del proprio oggetto di interesse. In termini più tecnici, l'analisi statistico-induttiva presuppone, nel corso delle attività di *corpus design*, la delimitazione rigorosa della 'popolazione' di riferimento, per la quale il *corpus* aspira a diventare un campione rappresentativo. I confini che circoscrivono il *sampling frame* di un *corpus* testuale¹³, tuttavia, possono non essere perfettamente adeguati per uno studio che si ponga da un punto di vista leggermente diverso. Se si tratta di un sottoinsieme proprio del *corpus* più ampio, come nel caso dell'AGLIO, si può procedere immediatamente con una selezione di un sotto-*corpus* isolando un nuovo campione a partire dalle proprietà contenute nei metadati dei testi. In altri casi, quando i nuovi criteri di inclusione prevedono una zona della popolazione statistica non rappresentata dal *corpus* principale, si deve ricreare il campione inserendo nuovi dati.

Date queste premesse, l'inevitabile proliferare di studi rischia di creare uno scenario frammentato, con dati ridondanti e dispersi in archivi isolati. Fortunatamente l'elemento digitale permette di creare dei ponti che connettono dinamicamente i *dataset* in una rete di relazioni sistematiche. Lo scopo è di permettere alle informazioni di circolare da un'iniziativa all'altra, costruendo un complesso organico di risorse e strumenti in cui gli antichi volgari italiani possano condividere ampi spazi digitali, con una armonizzazione complessiva degli approcci scientifici richiesti dai differenti oggetti di studio.

Il primo aspetto di questa dinamica virtuosa permessa dal digitale è la possibilità di trasferire agevolmente le informazioni di partenza da una risorsa all'altra, per condividere i testi e alcuni dati che sono stati già elaborati (lemmari, formari, descrizioni etimologiche, analisi semantiche, ecc.). Gli strumenti elettronici possono gestire il passaggio dei dati da un'iniziativa all'altra in maniera efficace e trasparente. Per l'avvio di un nuovo progetto, quindi, l'adozione di Lexicad/Pluto e di GATTO/GattoWeb consente non solo di riutilizzare immediatamente una *suite* di *software* collaudati, ma anche di ottenere l'accesso diretto a un ingente patrimonio di dati di partenza, raccolti nel corso dei decenni dal cantiere del TLIO. Saranno le stesse piattaforme digitali ad assistere la selezione dei dati e l'eventuale trattamento nel corso del passaggio, partecipando attivamente al trasferimento di conoscenza da un progetto all'altro. Rientra in questa categoria di interazione, per esempio, la

¹³ «A sampling frame is an operational definition of the population, an itemized listing of population members from which a representative sample can be chosen» (D. BIBER, *Representativeness in Corpus Design*, in «Literary and Linguistic Computing», VIII no. 4 (1993), pp. 243-257: 243-244; ora in *Corpus Linguistics: Critical Concepts in Linguistics* (vol. II), W. TEUBERT and R. KRISHNAMURTHY (ed.), Routledge, London 2007, pp. 134-165).

possibilità di isolare e copiare da un dizionario all'altro intere sezioni del lemmario (anche selezionate per mezzo di filtri) e di trasportare contestualmente interi gruppi di voci o sezioni di voci. Nel caso del *Vocabolario Dantesco*, è stato così possibile costruire automaticamente una versione provvisoria del lemmario già prima dell'avvio della redazione (con evidenti benefici sulla pianificazione dell'opera) incrociando le informazioni di lemmatizzazione del *Corpus TLIO* con quelle del vocabolario.

Sul versante della consultazione, l'ambiente ipertestuale del *web* fornisce alle banche dati la possibilità di interagire liberamente tramite collegamenti. I vocabolari, a maggior ragione, possono essere considerati oggetti ipertestuali *ante litteram* in virtù della predisposizione a una lettura non lineare. I rinvii tipici di un dizionario non sono solo interni, ma rimandano spesso ad altri repertori e, soprattutto, ai testi. Nel web la forma di collegamento più semplice è rappresentata dai classici *link*, che possono essere compilati manualmente nel corso della redazione delle voci (come avviene nella sezione 'corrispondenze' delle voci del *Vocabolario Dantesco*), o generati dinamicamente (anche nel corso di uno scambio di dati).

Particolarmente rilevante è la rete di rimandi che il vocabolario elettronico può instaurare con gli archivi testuali, in special modo con quelli che costituiscono la fonte primaria sulla quale è stato condotto lo spoglio lessicografico. Il ruolo del testo per la descrizione lessicografica è sempre stato fondamentale, ma grazie agli strumenti digitali si è fatto sempre più rilevante. Oltre a una miniera di informazioni, sempre più ricca e sempre più accessibile per il lessicografo, il confine tra testi e vocabolari nei dizionari elettronici è diventato sempre meno definito anche per il lettore, che adesso è libero di verificare gli usi del lemma sui testi spogliati, passando liberamente dalla descrizione lessicografica ai documenti e viceversa. Nelle implementazioni concrete dell'ecosistema TLIO, le connessioni tra sistemi basati su Lexicad e GATTO sono realizzate tramite collegamenti avanzati ai *corpora*, con link 'intelligenti', capaci di passare a GattoWeb, lanciando automaticamente una ricerca complessa che può essere successivamente raffinata o estesa dal lettore. Si consideri anche che gli spogli vengono annotati con procedure semiautomatiche e possono produrre contesti d'occorrenza supplementari all'interno della voce; si veda il caso paradigmatico del *Vocabolario Dantesco*, dove i redattori classificano, per ogni significato, tutte le occorrenze rilevate sulle opere di Dante e non solo quelle citate come esempio.

A un diverso livello, oltre alle semplici dinamiche di esportazione e importazione, i dizionari elettronici offrono la possibilità di sincronizzare e condividere le informazioni tra vocabolari diversi, senza replicazione dei

dati. Il paradigma concettuale del *cloud computing* ha favorito l'erogazione di risorse informatiche in remoto, fornite come servizio, sia che si tratti di risorse hardware e software, sia che si tratti di dati. Le maggiori imprese lessicografiche espongono già delle API (*Application Programming Interface*) che permettono ad altre piattaforme di utilizzarne i contenuti in tempo reale, secondo formule gratuite o a pagamento. Adottando questo paradigma, un dizionario può dialogare con altre applicazioni, opportunamente autorizzate, inviando informazioni adeguatamente codificate per il trattamento da parte di altri sistemi; viceversa, può ricevere informazioni da un altro vocabolario e integrarle all'interno delle sue pagine nel momento in cui il lettore le richiede. Un progetto lessicografico potrà quindi affidare a un'altra banca dati lessicale il compito di riempire alcuni elementi della microstruttura, accedendo a dati sempre aggiornati. Da questo punto di vista, il VSM, per esempio, per le voci riguardanti lo stesso lessema potrà utilizzare la documentazione del TLIO contenuta nel campo *Nota etimologica*; per converso, il TLIO potrà attingere al VSM per l'acquisizione di voci non ancora redatte, ma la cui documentazione rientra nell'ambito cronologico pertinente al TLIO¹⁴. Ciascuna impresa è adesso libera di concentrare l'indagine sugli elementi veramente significativi per i suoi scopi, senza preoccuparsi di produrre e mantenere contenuti accessori che altrove esistono già e che, grazie all'elemento tecnico, possono attraversare agevolmente i confini tra un dizionario e un altro.

La possibilità di estendere l'indagine a una rete di conoscenza più ampia sta diventando uno *standard*, influenzando positivamente il modo di progettare le nuove imprese¹⁵. Il caso del *Vocabolario Dantesco*, a questo proposito,

¹⁴ Si veda l'es. di *cannata*, 'boccale, recipiente dotato di becco a cannella', in PAGANO, *Il Vocabolario del Siciliano Medievale*, cit., pp. 203-204.

¹⁵ È una tendenza già particolarmente evidente nei numerosi progetti in preparazione. Attualmente, oltre allo sviluppo continuo di Pluto, nuovi esempi di piattaforme integrate nell'ecosistema Lexicad / Pluto sono già entrati nella fase di *beta testing*. Tra questi, la piattaforma per il progetto RDP – *Le "rime disperse" di Francesco Petrarca: l'altra faccia del Canzoniere*, (diretto da Roberto Leporatti presso l'Università di Ginevra, in collaborazione con la Fondazione Ezio Franceschini e l'OVI), che si propone di restituire un'immagine nuova e più vicina alla realtà della diffusione del Petrarca lirico nei secoli della sua affermazione come autore canonico in Italia e in Europa, e il progetto *ItalArt*, (finanziato nella sua fase iniziale grazie a una borsa Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowship assegnata ad Alessandro Aresti e sviluppato presso l'OVI, in collaborazione con l'unità di ricerca *EpistolART* dell'Università di Liegi. Così come si legge dalla versione *beta* della *homepage*: «il progetto *ItalArt* mira alla costituzione di un ampio *corpus* di testi pratici in volgare di ambito artistico». Negli ultimi mesi sono stati inoltre avviati i lavori per il *Vocabolario storico-etimologico del veneziano* (VEV), diretto da Lorenzo Tomasin presso l'Université de Lausanne e per il *Vocabolario Dantesco*

può essere esemplare. La realizzazione di quest'opera è fondata su un *corpus* ristretto ed esaustivo che comprende tutte le opere volgari dell'autore; un tipico caso, cioè, in cui l'archivio testuale – già interamente disponibile, al netto dei dovuti aggiornamenti e riadattamenti, nella versione codificata per il *corpus* TLIO – contiene tutti i testi (intesi come individui statistici) di interesse per lo studio. Ma proprio in presenza di un archivio compiuto e relativamente autosufficiente, è stata adottata una metodologia che privilegia, dalla redazione alla consultazione, un'indagine aperta: la sezione 'corrispondenze' della voce, soprattutto, fornisce sistematicamente un collegamento col TLIO, con l'*Enciclopedia Dantesca on-line* e con la *Crusca in rete*¹⁶. Nella stessa sezione sono inoltre disponibili una serie di collegamenti che integrano la voce con i risultati di ricerca pertinenti sul *Corpus OVI*¹⁷, sul *corpus DiVo*¹⁸ e sul *LirIO*¹⁹. Il quadro è stato ulteriormente arricchito con due ulteriori *corpora* realizzati espressamente per il progetto: *Il Corpus dei testi volgari di Petrarca e Boccaccio*²⁰ e il *Corpus dei Testi fiorentini in prosa del sec. XIII*²¹. L'esperienza di consultazione del VD apre l'orizzonte al confronto con risorse diverse e trasforma la semplice lettura di una voce di vocabolario in un punto d'accesso privilegiato verso infiniti percorsi di esplorazione dei testi.

Latino (VDL), diretto da Gabriella Albanese, Paolo Chiesa, Mirko Tavoni, che vede una collaborazione tecnica tra OVI e l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del CNR.

¹⁶ Accessibile all'indirizzo <http://www.lessicografia.it/> (consultato il 19 aprile 2020); il rinvio al *Vocabolario degli Accademici della Crusca* si rivela particolarmente adatto per fornire, oltre a una visione retrospettiva della storia della parola, anche una visione prospettica.

¹⁷ Il *Corpus OVI* (<http://gattoweb.ovi.cnr.it/>, consultato il 19 aprile 2020) contiene la raccolta completa dei testi italiani antichi che l'OVI rende accessibili all'interrogazione on-line.

¹⁸ Il *Corpus DiVo* (<http://divoweb.ovi.cnr.it/>, consultato il 19 aprile 2020) raccoglie i volgarizzamenti medievali italiani di opere classiche e tardoantiche.

¹⁹ Il *Corpus LirIO* (<http://lirioweb.ovi.cnr.it/>, consultato il 19 aprile 2020) è il risultato del progetto sulla *Lirica Italiana delle Origini*, frutto della collaborazione tra l'OVI, la Fondazione Ezio Franceschini e l'Università di Siena.

²⁰ Il *Corpus dei testi volgari di Petrarca e Boccaccio* è accessibile all'indirizzo <http://petrbocweb.ovi.cnr.it> (consultato il 19 aprile 2020).

²¹ Il *Corpus dei Testi fiorentini in prosa del sec. XIII* è accessibile all'indirizzo <http://fiorweb.ovi.cnr.it> (consultato il 19 aprile 2020).